**FANGO BOLLENTE**

Arrivata a casa, mise lo stiletto sinistro nel buco del muro, la valigetta di acciaio per terra e poi andò a lavarsi le sue quattro mani. Si guardò allo specchio, le antenne erano in ordine. Era sempre stata così sensuale e se ne compiaceva mentre faceva vibrare le elitre. La giornata di lavoro la aveva messa davvero alla prova. I suoi trentadue figli le vennero incontro zampettando. Quanto erano belli, pensò.

Vide subito che numero dodici aveva qualcosa che non andava. Gli fece cenno di avvicinarsi e appena gli fu a tiro lo infilzò con lo stiletto destro. Gli altri gli si avventarono addosso e lo mangiarono. In questo modo non si rischiava il diffondersi dell’infezione. Riconosceva subito la febbre vulturiana. Una volta che la malattia progrediva, diventava pericolosa ma se si affrontava subito, non c’era problema.

I suoi otto mariti si avvicinarono guardinghi. Li vide a stento, d’altronde piccoli com’erano, si nascondevano dietro ai cumuli di terra sparsi nel salotto. Che buoni a nulla, pensò. Lei doveva lavorare tutto il giorno e questi se ne stavano a casa con i figli a non far niente. In fin dei conti la vita delle femmine termitoidi benché ricca di soddisfazioni alle volte era davvero dura.

“Buongiorno regina” le dissero in coro gli otto mariti che, intanto, si erano disposti attorno a lei. “Com’è andato il lavoro oggi?” “Bene grazie. Abbiamo finalmente chiuso il contratto con i Venusiani. Sono dei veri guastafeste, abbiamo dovuto ucciderne almeno un centinaio per convincerli. Almeno ho portato a casa qualcosa da mangiare”.

I trentuno figli esultarono capendo che quella sera si sarebbe mangiato spezzatino di Venusiano che a loro, piaceva molto.

“Adesso non ho voglia di parlare di lavoro” disse dirigendosi verso la dispensa. Aprì lo sportello e si fermò a guardare cosa ci poteva essere di buono da mangiare. Aveva voglia di qualcosa di succoso. Dopo qualche secondo di esitazione afferrò una larva di Mermer e con un morso le staccò la testa. Il sapore intenso e piccante di queste larve le rendeva uno dei cibi più prelibati e costosi in circolazione, soprattutto quando erano fresche come quelle che teneva nella sua dispensa. Si trattava di uno dei tanti privilegi riservati ai comandanti dell’esercito di terra.

Dopo lo spuntino si tolse la corazza e andò a farsi un bel bagno bollente di fango terrestre, una delle cose che le piaceva di più di questo pianeta. Il fango caldo le dava una sensazione di benessere che in poco tempo ritemprava lo spirito e il corpo. Vi si immerse completamente lasciando fuori solo il sifone respiratorio e si abbandonò ai suoi pensieri.

Pensò a com’era stato facile conquistare questo pianeta. I terrestri si erano rivelati davvero dei guerrieri impreparati. D’altronde oltre a essere piccoli di statura, erano davvero disorganizzati. Beh adesso si poteva godere quella piacevole sensazione e si addormentò beatamente dimenticando tutte le preoccupazioni della giornata.